

TRASPORTI LA QUESTIONE ALPINA

Autotrasportatori al Brennero: «L'Austria tolga i divieti ai Tir»

Marco Morino

Gli autotrasportatori italiani non sono più disposti a subire in silenzio la politica ostruzionistica dell'Austria (e del Land Tirolo in particolare), che da molti anni adotta tutta una serie di limitazioni e divieti alla circolazione dei mezzi pesanti lungo il corridoio alpino del Brennero. Una politica selettiva che, in nome dell'ambiente e della lotta all'inquinamento, nei fatti ostacola l'interscambio di merce tra l'Italia e il Nord Europa con enormi danni per la nostra economia, mentre esclude dalle limitazioni tutti i traffici di origine o destinazione Tirolo. Attraverso il valico alpino del Brennero transita oltre il 10% dell'import-export italiano. Si tratta della rotta commerciale via terra più importante per l'Italia.

Va aggiunto che il traffico dei veicoli leggeri lungo il corridoio internazionale del Brennero è quattro volte superiore a quello pesante (Tir), con punte altissime nei periodi delle vacanze e nei fine settimana. Nel 2022 il traffico leggero in entrata e uscita dal Brennero ha registrato un forte aumento del 64%, grazie soprattutto alla ripartenza del turismo. Rispetto ai 2,4 milioni di mezzi pesanti, al Brennero sono infatti transitati quasi 11 milioni di mezzi leggeri. Ed è questo tipo di traffico la causa principale degli incolonnamenti e intasamenti che gli austriaci vogliono invece combattere a colpi di divieti, danneggiando così i nostri Tir e il nostro export.

L'autotrasporto a Verona

Ora però gli autotrasportatori italiani, stanchi delle prese di posizione assunte in passato dai vari governi con lettere indirizzate alla Commissione europea che non hanno prodotto alcun risultato, vogliono farsi sentire. Come è accaduto ieri, a Verona, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Fai Conftrasporto alla quale hanno partecipato in tanti, non solo dal Veneto, ma anche da Lombardia e Trentino Alto Adige. Tutti uniti per chiedere il ripristino della libera circolazione e il rispetto del diritto Ue al Brennero. Paolo Uggè, presidente di Fai Conftrasporto, riassume il senso della giornata: «Chiediamo all'Austria di abolire i divieti notturni (dalle 22 alle 5) al transito dei Tir lungo l'asse del Brennero. La giornata di Verona è importante perché segna la nascita del Coordinamento del Brennero, un nuovo comitato che punta a coinvolgere anche le attività di trasporto della Germania, penalizzate come quelle italiane dal contingentamento dei Tir voluto dall'Austria. Il Coordinamento si riunirà prossimamente per assumere iniziative di protesta, anche eclatanti».

Aggiunge Alessio Sorio, segretario Fai Verona: «Lo stop notturno ai Tir dalle 22 alle 5, senza contare gli altri divieti disposti dall’Austria, rallenta l’arrivo della merce nei negozi, con danno all’attività commerciale e al made in Italy. Finché non ci sarà il raddoppio della ferrovia del Brennero, l’alternativa su rotaia sarà sempre e solo un’idea. Intanto, alle limitazioni ai Tir si sommerà la riduzione stradale a un’unica corsia per l’imminente ristrutturazione del ponte austriaco di Lueg: sarà il caos». Ancora Uggè: «Il Coordinamento dovrà scongiurare questo pericolo, mettendo in campo tutte le forze perché l’Europa intervenga in modo deciso sull’Austria». Per quanto riguarda il futuro tunnel ferroviario del Brennero, è verosimile che l’avvio del servizio commerciale non avverrà prima del 2032-2033. Spaventano anche i lavori di rifacimento del ponte Lueg, il più lungo della rete autostradale austriaca, che si trova a soli 6 chilometri dal confine con l’Italia. Con l’avvio dei lavori, previsto nel 2024, il traffico sarà ridotto a una corsia per senso di marcia per un periodo fino a due anni. In serata interviene con una nota anche il Mit, il ministero dei Trasporti guidato da Matteo Salvini, per ribadire che regole e principi Ue devono valere per tutti gli Stati membri .

© RIPRODUZIONE RISERVATA